



## Ritratto di Antonio Gavazzi

Pittore: **Bartolomeo Giuliano** (1825-1909)

Anno: **1886**

Olio su tela, cm 117,5 x 87,5

Firmato e datato in basso a destra: *B. Giuliano / 1886*

Dopo essere stata deliberata il 4 gennaio 1886, l'esecuzione del dipinto fu affidata a Bartolomeo Giuliano il primo febbraio seguente; il 18 maggio del medesimo anno l'artista consegnava la tela ultimata, venendo poi retribuito il giorno successivo con 700 lire. L'effigie andava idealmente ad aggiungersi alla coppia di altri ritratti già dedicati a quello che era forse il più appartato tra i membri della facoltosa famiglia di industriali lombardi; nel 1840, venticinquenne, Antonio Gavazzi era stato infatti immortalato da Giuseppe Molteni, al tempo tra i ritrattisti maggiormente apprezzati dall'alta società milanese, in una tela in collezione privata, che ferma il giovane contro un fiammeggiante cielo al tramonto. Ormai postuma è invece l'effigie eseguita nel 1886 da Ferdinando Brambilla per la Ca'Granda; l'immagine mostra l'anziano benefattore in piedi, riprendendolo sin oltre la vita in un lieve tre quarti e, pur nella diversità della posa, condivide con la tela commissionata l'anno seguente dalla Congregazione di Carità l'asciuttezza fotografica dell'inquadratura. Personaggio ben affermato sulla scena artistica milanese, Bartolomeo Giuliano aveva abbandonato già da qualche anno, nel 1883, l'insegnamento presso l'Accademia di Brera, ma non per questo aveva rallentato la propria attività di pittore, dedicandosi in particolare a quadri di genere o a grandi paesaggi con figure. Se dunque il ritratto non rappresentò uno degli ambiti maggiormente frequentati dall'artista, questi tuttavia già in precedenza si era cimentato in un'effigie gratulatoria, realizzando nel 1871 il *Ritratto di Giuseppina Clerici* per la Ca'Granda. D'altra parte, la saldissima sapienza accademica rendeva Giuliano perfettamente in grado di affrontare senza alcuna incertezza commissioni simili, soddisfacendo le occasionali richieste in tal senso. Così in questa tela la puntuale descrizione dell'effigiato si appaia, come il contesto richiede, alla pacata dignità della posa, mentre a una stesura a tratti mossa e corposa, che rende vibrante lo sfondo e conferisce alle mani dell'anziano modello una loro pregnanza fisica, è affidato il compito di aggiornare l'ineccepibile correttezza accademica dell'immagine.

(Lucia Pini in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

**Restauro:** 1950 Ottemi Della Rotta

### **Esposizioni:**

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 65
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrare dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 65
- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951

**Bibliografia:**

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 36
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 34
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in “La Martinella di Milano”, V (1951), pp. 229
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 40
- Lucia Pini, *Bartolomeo Giuliano. Ritratto di Antonio Gavazzi in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Reborà, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, pp. 246-247